

non è difficile immaginare l'inopportunità di alienare due Canadair CL215 e l'hangar per acquisire un aereo da trasporto vip;

appare comunque inopportuno l'acquisto di un aereo per il trasporto di vip considerate le condizioni di ristrettezza in cui versano le pubbliche finanze —:

quale sia il prezzo di listino di un aereo Piaggio P180 turbo elica;

se quanto sopra esposto risponda a verità e, in caso affermativo, come si intenda intervenire per evitare un danno così grave alle casse dello Stato.

(2-00810) « Sardelli, Mario Pepe, Bertolini, Aracu, Rotondi, Romani, Cicchitto, Dell'Anna, Galvagno, Cesaro, Iannuccilli, Verdini, Angelino Alfano, Massidda, Saponara, Oricchio, Michellini, Germanà, Masini, Palma, Pinto, Palumbo, Mauro, Falanga, Bertucci, Testoni, Arnoldi, Verro, Vitali, Lainati, Lorusso, Fallica, Paoletti Tangheroni, Muratori, Taormina, Lazzari ».

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la comunità montana del Baianese e del Vallo di Lauro, insieme ai sindaci dei comuni interessati, ai produttori locali ed agli abitanti, conduce, da alcuni anni, una strenua battaglia in difesa del nocciolo che deve far fronte alla concorrenza turca;

in questi giorni si è costituito un comitato di difesa del nocciolo e si sono tenuti incontri tra i produttori direttamente interessati ed i rappresentanti del Governo regionale e della provincia;

ottomila cittadini hanno firmato una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica — Carlo Azeglio Ciampi — in cui mettevano in rilievo l'enorme calo delle vendite del nocciolo dovute alla sfrenata concorrenza delle aziende turche che esportano nel nostro Paese quantitativi enormi di tale frutto e segnalavano la necessità dell'applicazione della clausola di salvaguardia prevista dalla Commissione europea a difesa dei prodotti di denominazione e origine controllata;

il Presidente Ciampi, attraverso il suo consigliere diplomatico Antonio Puri Purini, rispondendo alle preoccupazioni espresse ed alle richieste inviategli, ha scritto una lettera alla Coldiretti informandola che si era impegnato a fare intervenire il Governo in seno all'Unione europea per assicurare, nell'ambito delle direttive dell'Unione europea, una risoluzione al problema che investe il settore agricolo nella provincia di Avellino;

vi è un orientamento positivo della Comunità europea a difesa della qualità del nocciolo e della peculiarità dell'ambiente in cui esso cresce —:

quali iniziative abbia intrapreso e intenda intraprendere per dare soluzione efficace al problema della salvaguardia della nostra produzione di nocciole;

se abbia già concordato o intenda concordare iniziative congiunte con i Ministri delle politiche agricole e forestali e degli affari esteri. (5-02141)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della salute* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico « Lazzaro Spallanzani » di

Roma rappresenta una risorsa fondamentale con trentennale esperienza in materia di lotta alle malattie infettive;

in questo ultimo anno l'Istituto Spallanzani è al centro di trasformazioni che allontanano la struttura da finalità civili e di cura, con strategie e obiettivi non chiari e trasparenti;

in data 8 novembre 2002 è stata firmata un'ordinanza, resa operativa il 15 novembre 2002, dal commissario straordinario Raffaele Perrone Donnorso del suddetto istituto, che di fatto, chiude definitivamente il reparto di degenza pediatrico di malattie infettive dell'ospedale Lazzaro Spallanzani;

il reparto di infettivologia pediatrica dell'ospedale in questione è stato riconvertito in *day-hospital* e in situazioni di emergenza i bambini vengono ricoverati nel reparto per adulti in situazioni promiscue e inadeguate all'assistenza di tipo specialistico pediatrico;

la domanda pediatrica per malattie infettive è stata così tutta indirizzata all'ospedale Bambin Gesù, e nel piccolo reparto del Policlinico Umberto I, i quali però non sono specializzati per patologie infettive;

il reparto IRCCS dello Spallanzani ha rappresentato fino ad oggi un centro qualificato nella diagnosi e cura dei bambini affetti da patologie infettive atto a soddisfare un grosso bacino di utenza come quello della città di Roma e del Lazio;

la chiusura di detto reparto è stata giustificata con motivazioni di ordine economico;

in questo contesto è in programma il trasferimento dell'asilo nido interno e dei reparti di Rianimazione e di Gastroenterologia;

sempre in questo contesto, la chiusura del passaggio che collega l'istituto Spallanzani all'ospedale S. Camillo, oltre a determinare disagi per i cittadini e per gli stessi operatori della sanità, dalle ambu-

lanze al personale medico e sanitario, segnala la volontà di delimitare e chiudere anche fisicamente la struttura;

il Commissario straordinario ha annunciato di aver portato in dieci mesi il bilancio dell'istituto di ricerca e cure a carattere scientifico Spallanzani in pareggio;

dell'istituto IRCCS Spallanzani di Roma vi è un padiglione di diagnostica avanzata « Del Vecchio » che da circa un anno e mezzo opera nella ricerca e sperimentazione delle malattie infettive e ha al suo interno un laboratorio superattrezzato e specializzato negli agenti di classe 4 (quali il vaiolo, l'antrace, l'ebola eccetera);

il 21 gennaio 2003, il Ministro della salute, presso detto istituto, ha inaugurato il nuovo reparto « Baglivi » attrezzato per la diagnostica molecolare avanzata, che insieme al « Del Vecchio » è stato presentato come centro per la lotta al « bioterrorismo »;

da notizie apparse sulla stampa l'istituto potrebbe aver stipulato accordi con altri istituti privati nazionali e addirittura protocolli d'intesa con Paesi esteri;

viste le prospettive ormai certe di una imminente guerra contro l'Iraq c'è da domandarsi se lo Spallanzani sia già in fase di trasformazione da ospedale civile in presidio militare;

il 21 e 22 marzo 2003, presso appunto lo Spallanzani, è convocato un vertice a porte chiuse dei ministri della salute dei paesi del G7 per fare il punto sul piano contro il bioterrorismo;

l'istituto Spallanzani di Roma si trova in pieno centro abitato ed è inserito nel più grande polo ospedaliero d'Europa —:

quali misure si intenda adottare al fine di garantire l'immediata riapertura del reparto di pediatria dell'ospedale Spallanzani per far fronte alle emergenze di malattie infettive infantili, considerato che l'ospedale in questione rappresenta una

struttura essenziale della sanità regionale e di una città delle dimensioni di Roma capitale;

quale tipo di ricerche e sperimentazioni vengano effettuate nel padiglione in questione e quali misure di sicurezza, protezione ed isolamento siano state adottate per garantire la sicurezza del personale e dei cittadini;

se l'IRCCS Lazzaro Spallanzani abbia stipulato accordi con istituti privati nazionali e se vi siano stati protocolli d'intesa con Paesi stranieri;

se non si ritenga opportuno che debba essere affidata ad un istituto di garanzia un'indagine accurata sul tipo di ricerche e sperimentazioni effettuate nel centro in questione, con particolare riguardo al tipo di agenti manipolati, e sull'adeguatezza dei sistemi di sicurezza degli ambienti di lavoro, al fine di salvaguardare la professionalità dei lavoratori e di tutelare la salute dei cittadini e scongiurare qualsiasi pericolo legato ai nomi degli agenti biologici infettanti e ai rischi di possibili diffusioni;

se non ritenga che questo progetto per il «bioterrorismo» sia da sperimentarsi non in una struttura civile e pubblica come lo Spallanzani, ma bensì in un luogo più idoneo quale una struttura militare dimessa, lontana da centri abitati e riconsegnare ai cittadini il diritto alla salute.

(4-06687)

DI SERIO D'ANTONA, BATTAGLIA, MUSSI e PISA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 21 gennaio 2003 il Ministro Sirchia ha inaugurato, presso l'istituto Lazzaro Spallanzani di Roma, il padiglione «Baglioli», attrezzato per la diagnostica molecolare avanzata, che, unitamente al già esistente padiglione «Del Vecchio» operante nella ricerca e sperimentazione delle malattie infettive, viene presentato come centro per la lotta al bioterrorismo;

su un articolo de *La Stampa* del 14 febbraio 2003 si legge che gli Stati Uniti avrebbero chiesto al nostro Paese di ospitare un centro di prevenzione contro attacchi di bioterrorismo, che potrebbe diventare uno dei più importanti terminali europei in questo campo. Il progetto del cosiddetto «Scudo biologico», di cui si sta occupando l'Istituto della sanità di Washington, rientrerebbe nei programmi di difesa anti terrorismo, approvati dall'amministrazione Bush, nei luoghi dove è presente un numero rilevante di sedi diplomatiche ed installazioni militari USA. Il nostro istituto di ricerca e prevenzione per le malattie infettive sarebbe potenziato e sostenuto scientificamente ed economicamente dagli Stati Uniti;

recentemente l'ospedale Spallanzani è stato individuato quale struttura di riferimento per la cura e la ricerca sui malati affetti dalla polmonite atipica;

inoltre, con ordinanza, emessa l'8 novembre 2002 e resa operativa dal 15 novembre 2002, firmata dal Commissario Straordinario dottor Donnorso, è stato chiuso il reparto di malattie infettive pediatriche, che da 30 anni faceva fronte alle emergenze di malattie infettive infantili provenienti dalla città di Roma e dall'intero centro sud; questo evento è già stato oggetto di un'interpellanza alla quale è stata data una risposta insoddisfacente da parte del Sottosegretario Guidi che si è altresì impegnato a fornire maggiori elementi entro trenta giorni; a seguito di ciò è stato rivolto un sollecito al Ministro dai competenti uffici della Camera;

il personale denuncia che la chiusura del passaggio di collegamento tra l'istituto Spallanzani e l'ospedale San Camillo, oltre a creare disagi per i pazienti ricoverati e per gli operatori, avvia un processo di isolamento e chiusura della struttura stessa e genera ulteriori sospetti sul processo che sembrerebbe trasformare l'ospedale Spallanzani da polo di ricerca e di cura a presidio militare;

si rileva, inoltre, dalle numerose manifestazioni e dai volantini distribuiti dai

comitati dei cittadini, che l'assoluta mancanza di trasparenza e di informazione genera preoccupazione nella cittadinanza, in particolare sull'ubicazione di un istituto di bioterrorismo nel pieno centro abitato;

è convinzione degli interroganti che la ricerca ad altissima specializzazione debba essere sostenuta ed incentivata, ma sempre nel segno della sicurezza, della trasparenza e di una corretta informazione e mai a discapito del diritto alla salute dei cittadini —:

se siano state adottate tutte le necessarie misure di sicurezza per la tutela della popolazione circostante;

se intenda provvedere all'immediata riapertura del reparto pediatrico, o comunque, a garantire che venga riservato un adeguato spazio debitamente attrezzato per il ricovero di bambini affetti da malattie infettive;

come intenda salvaguardare l'originaria natura dell'istituto e garantire ai cittadini una risorsa fondamentale per la ricerca e la cura delle malattie infettive anche ripristinando la piena funzionalità attraverso i necessari collegamenti con le adiacenti strutture sanitarie del San Camillo e del Forlanini. (4-06697)

#### **Apposizione di firme ad una mozione.**

La mozione Folena e altri n. 1-00215, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Maurandi, Diana, Mosella, Tanoni, Nesi, Albertini, Rocchi, Realacci, Ruzzante, Boato, Giacco, Giovanni Bianchi.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00367, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 ottobre 2001, è stata succes-

sivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-02203, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 aprile 2003, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario.

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta orale Tidei n. 3-01647 del 27 novembre 2002;

interrogazione a risposta scritta Malgieri n. 4-06157 del 29 aprile 2003;

interrogazione a risposta orale Titti De Simone n. 3-02237 del 30 aprile 2003;

interrogazione a risposta orale D'Alia n. 3-02372 dell'11 giugno 2003.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Massida n. 4-01316 del 9 novembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-02405;

interrogazione a risposta orale Folena e Di Serio D'Antona n. 3-01460 del 9 ottobre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06703;

interrogazione a risposta orale Grandi n. 3-02048 del 10 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06698;

interrogazione a risposta orale Cento n. 3-02098 del 20 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06687;